

La Sicilia 16 marzo 2000

Sequestrata la villa che ospitò Riina

AGRIGENTO Anche la villa dove si nascose Totò Riina tra i beni sequestrati all' imprenditore di origini agrigentine. I giudici della sezione misure di prevenzione del tribunale di Agrigento hanno accolto la richiesta presentata (alla Procura della Repubblica di Sciacca nella quale si chiedeva il sequestro dei beni di proprietà dell'imprenditore alberghiero Giuseppe Montalbano. La notizia è stata confermata ieri anche negli ambienti della procura saccense. Ingegnere, 65 anni, nativo di Santa Margherita Belice, comproprietario del complesso alberghiero Torre Makauda realizzato alla fine degli anni Settanta tra Sciacca e Ribera, ma anche socio in diverse altre società, Montalbano si trova da quasi due mesi in stato di libertà dopo un anno di carcere per aver favorito la latitanza del boss Salvatore Di Gangi, ritenuto punto di riferimento di un'organizzazione mafiosa che operava nella città termale e nel suo hinterland, condannato due anni fa dal tribunale di Sciacca per associazione mafiosa.

L'imprenditore venne scarcerato il 27 gennaio scorso per decorrenza dei termini sulla custodia cautelare, mentre solo un mese fa la Cassazione ha annullato l'ordinanza di arresto emessa nei suoi confronti nel gennaio del 1999. Secondo gli investigatori, Montalbano sarebbe però ancora elemento «socialmente pericoloso» per avere avuto contatti con boss mafiosi. Si ipotizzerebbe addirittura un suo ruolo come prestanome di Totò Riina. I beni per i quali il tribunale ha accordato il sequestro in via provvisoria ammontano a 400 miliardi di lire e comprendono immobili e quote societarie riconducibili allo stesso Montalbano, tra le quali «Villa antica spa», della quale risulterebbe socio di maggioranza. Uno degli immobili posti sotto sequestro è la villetta di via Bernini. A due passi dalla circonvallazione, dove Totò Riina visse con la moglie l'ultimo periodo della latitanza, quello stesso edificio dal quale il numero uno di Cosa Nostra usciva al momento dell'arresto, nel gennaio del 1993.

Figlio di un deputato del Partito Comunista italiano, e nipote di una vittima della mafia nel dopoguerra, Montalbano venne arrestato nel 1999 ". perché secondo la DDA avrebbe ricoperto il ruolo di fiancheggiatore del boss Salvatore Di Gangi. consentendogli di nascondersi proprio nel complesso alberghiero di Sciacca. Montalbano era accusato di concorso esterno in associazione a delinquere, ma ha sempre sostenuto di essere assolutamente estraneo ai fatti che gli sono addebitati, in quanto per la sua attività imprenditoriale sarebbe stato oggetto anche di minacce e richieste di tangenti. Mai inquisito, invece, per quella villetta che fu covo di Riina, poi al centro di infinite polemiche per la mancata perquisizione che avrebbe potuto consentire l'acquisizione di ulteriori segreti di Cosa Nostra.

Giuseppe Recca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS